

LA
CIVILTÀ CATTOLICA

Beatus populus cuius Dominus Deus eius.
PSALM. CXLIII, 15.

ANNO QUARANTESIMOSETTIMO

SERIE XVI. — VOL. V. — QUADERNO 1093.

INDICE DI QUESTO QUADERNO

I.	— DEL FLAGELLO EINTREO	Pag. 5
II.	— DELL' UNIONE DELLE CHIESE. RISPOSTA AL PATRIARCA GRECO DI COSTANTINOPOLI	16
III.	— STATISTICA DELLE LOGGE MASSONICHE IN ITALIA NEL 1895.	32
IV.	— GLI HETHEI-PELASGI NELLE ISOLE DELL'Egeo.	47
	<i>L'ISOLA DI CRETA</i>	ivi
V.	— RICORDO MATERNO. <i>Racconto.</i>	65
VI.	— RIVISTA DELLA STAMPA	82
	I. I Salmi tradotti dal testo ebraico, comparato colle antiche Versioni, con introduzione e note del Sac. <i>Salvatore Minocchi</i> , Dottore in Teologia e Lingue orientali.	ivi
	II. <i>Summa Praelectionum philosophiae scholasticae,</i> <i>quas in Universitate gregoriana habuit Vincentius</i> <i>Remer</i> e Soc. Iesu	87
VII.	— BIBLIOGRAFIA	90
VIII.	— CRONACA CONTEMPORANEA.	100
	I. COSE ROMANE	ivi
	II. COSE ITALIANE	105
	III. COSE STRANIERE (<i>Nostre Corrispondenze</i>)	111
	Francia	ivi
	Stati Uniti	118
	IV. COSE VARIE	124

ROMA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via di Ripetta, 246

4 gennaio 1896

Vedi la nota importante alla Bibliografia a pag. 90.

P. GIUSEPPE BRUNENGO d. C. d. G.

LE ORIGINI DELLA SOVRANITÀ TEMPORALE DEI PAPI

Terza edizione, ritoccata dall'Autore.

Prato, tip. Giachetti, Figlio e C., 1889, 8° di pp. 235. — L. 2,80.

Abbraccia il racconto delle Origini del potere temporale dal 726 incirca al 756.

Vendibile presso l'Amministrazione della *Civiltà Cattolica*, Via di Ripetta 246, Roma.

ASSOCIAZIONE CATTOLICA DI MARIA IMMACOLATA

pel primo Giubileo della definizione del Dogma eretta in Macerata (Marche)

Questa Associazione, eretta in Macerata fin dal 1893 coll'approvazione di moltissimi Vescovi e segnatamente del S. Padre Leone XIII, ha lo scopo di unire tutti i fedeli dinanzi il trono della Vergine Immacolata per implorare da Dio, col suo potente patrocinio, la pace della Chiesa, l'estirpazione delle eresie, la conversione dei peccatori e la liberazione delle Anime SS. del Purgatorio; e per ottenere più efficacemente questo scopo si propone di offrire alla Vergine SS. colle preghiere dei fedeli anche un omaggio cattolico coll'erezione di un Tempio votivo, il quale oltreché destinato a celebrarne il più singolare privilegio, che è la sua Immacolata Concezione, dovrà essere altresì un monumento, che il secolo XIX prepara a festeggiare la non lontana ricorrenza del 1° Giubileo, o Cinquantenario dalla definizione di questo dogma.

Chiunque desidera conoscere il programma generale dell'Opera potrà rivolgersi al Promotore Mons. Giuseppe Canco Iacoboni, Macerata, (Marche) Via Crescimbeni N. 46, al quale potranno anche esser dirette le offerte e le domande per l'associazione al Bollettino *L'Immacolata*, organo dell'Associazione, il cui prezzo è di L. 1 per ogni dieci numeri successivi per l'Italia e L. 1,50 per l'Estero.

IL RISVEGLIO

È un nuovo giornale ebdomadario cattolico, che raccomandiamo. Esce in Arezzo (Via Sasso verde, n.° 8) ogni sabato al mattino. Prezzo d'associazione: in città L. 3; fuori L. 3,50. Ogni numero costa 5 centesimi.

LA VERGINE

PERIODICO MARIANO

Direttori mons. can. Leopoldo Bufalini, sac. dott. Vittorio Lusini

Siena, tip. S. Bernardino, 1895. Prezzo dell'associazione per l'Italia L. 3,00; per l'Esterno L. 4,00. Rivolgersi alla tipografia S. Bernardino Siena.

Questo periodico, che nacque come un frutto del Congresso Cattolico Livornese, ed è l'unico periodico mariano in Toscana, non ha bisogno delle nostre raccomandazioni, avendo quelle di tutti i Vescovi di quella provincia, come apparisce dalle lettere commendatizie che sono in esso riportate. Diremo soltanto che vi scrivono penne assai valenti, e che l'edizione è degna della rinomata tipografia sanese.

COLLEZIONE DI LETTURE AMENE ED ONESTE

ANNO 1896 — XXXIX° DELLA PUBBLICAZIONE

Modena, tip. pont. ed arciv. dell'Imm. Concezione.

Raccomandiamo vivamente questa pubblicazione, che da tanti anni è universalmente apprezzata e che costa sì poco. Per cinque franchi annui da anticiparsi si ricevono sei volumi di circa 300 pagine l'uno, più 24 copie di sei Appendici di 32 pagine l'una, da diffondere gratuitamente fra il popolo, più ancora il diritto di concorrere a trenta premi molto appetitosi. Chi vorrà trascurare questo mezzo sì facile di far del bene?

PER LA BEATIFICAZIONE DEL REALINO

Oleografia molto ben riuscita di cent. 57 × 42 per L. 3.

Belle cromolitografie filettate in oro: L. 20 al 1000, L. 2,25 al 100. — Più piccole: L. 12 al 1000, L. 1,50 al 100.

Modena, Soc. litogr. S. Giuseppe.

LA
CIVILTÀ CATTOLICA

ANNO QUARANTESIMOSETTIMO



LA
CIVILTÀ CATTOLICA

ANNO QUARANTESIMOSETTIMO

Beatus populus cuius Dominus Deus eius
PSALM. CXLIII, 18.

VOL. V.
DELLA SERIE DECIMASESTA

R O M A
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via di Ripetta, 246

1896

PROPRIETÀ LETTERARIA

STATISTICA

DELLE LOGGE MASSONICHE IN ITALIA

NEL 1895

I. *Logge simboliche o comuni.*

Rari sono i conoscitori delle cose massoniche in Italia, i quali si rendano giusta ragione della grande quantità di *logge* che vi esistono, delle loro varie qualità e speciali destinazioni. Noi ne daremo un saggio, ricavato coscienziosamente dalle più recenti pubblicazioni e dalle fonti più fededegne. Non sarà, speriamo, disutile ai *profani*, cioè alla gente onesta che non bazzica ai ripeschi trepuntini. Bene ci è da impensierirsi, quando si pensa che nel *Bel Paese* pullula la bellezza di centinaia di logge maschili e femminili e maschifemmine, di ebrei e di cattivi cristiani, di atei e di luciferisti; logge tutte che mirano, ciascuna al modo suo, all'intento commune di distruggere il cristianesimo, che esse chiamano la *superstizione*, e si accaniscono a fabbricare un' Italia anticristiana nella politica, nella scuola, nella famiglia, nell'amministrazione.

Le logge comuni e riconosciute nei bollettini ufficiali della società, sommarono nel 1885, a 150. Così il Taxil ¹. Il periodico la *Civiltà Cattolica*, ne diede più volte l'elenco, coi nomi proprii e le varie sedi ². Ma è un lavoro che sarebbe da rifare almeno ogni anno; perchè, come appare dai giornali massonici, è un continuo nascere di logge e morire, e risuscitare in altri panni, per sopravvivere spesso la vita dei funghi. Nei bollettini delle massonerie italiane ed estere è una continua vicenda di logge, ora *demolite*, ora *assonnate*. Con un solo decreto il Gr.: Or.:

¹ TAXIL, *Trois-Points*, to. 1, p. 60.

² *Civ. Catt.* serie 10, vol. 2, p. 475; vol. 7, p. 470; vol. 9, p. 219.

di Roma acciaccò il Gr.: Concistoro della Valle del Sebeto all'Or.: di Napoli, e tutte le logge da quello dipendenti; e poco prima aveva raso dall'albo massonico due Gr.: Conclavi, quattro Capitoli, una Camera e diciassette Logge, con un solo decreto ¹.

In un cenno di statistica, per l'anno 1895, che miss Diana Vaughan, afferma elaborato dai FFϣ Lemmi, Bovio e Crispi ², le logge ordinarie salgono fino al numero di 156, comprendendo nell'Italia una parte dei così detti paesi *irredenti*, a cui si estende la giurisdizione del Gr.: Oriente nazionale italiano.

Tali logge sono sparse un po' per tutto, e vanno sotto il nome di logge *simboliche*, destinate ai *lavori* dei primi tre gradi massonici, cioè Apprendisti, Compagni, Maestri. In realtà divengono ritrovi di questi e di tutti i gradi superiori; e i FF.: graduati ad alti gradi vi sono preferiti comunemente negli onori del governo, ed è raro, specialmente in Italia, che un *Venerabile*, ossia presidente d'una loggia anche semplicemente simbolica, non sia insignito del grado di Rosacroce o di Kadosch, o di 33:.

Vero è che i graduati superiori ai primi tre gradi tengono poi le proprié congreghe in logge distinte, e chiuse ai gradi inferiori. Ne nasce quindi una copiosa superfetazione di logge con titoli diversi, che quasi tutte sono dette *innestate*, perchè si adunano ne' *templi* medesimi delle logge simboliche: ma in tempi diversi. Le logge che si porgono all'innesto, prendono nome di logge *stipiti*. Vi sono altresì le logge distinte per ampiezza di giurisdizione.

E così abbiamo in Italia 3 Madrilogge o logge *regionali*: la *Subalpina* a Torino, la *Insubria* a Milano, la *Toscana* a Firenze.

¹ *Rivista della Massoneria italiana*, 2 e 14 genn. 1877. Si stampava allora dal F.: Francesco Giliberti.

² Miss DIANA VAUGHAN, *Mémoires d'une Ex-Palladiste*, n.º 4, ottobre 1895, p. 115 e segg.

Quanto a gradi, abbiamo 6 *Camere di Eletti*: a Livorno, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Potenza.

2 *Camere di Maestri Perfetti*: a Napoli e Palermo.

14 *Sovrani Capitoli di Principi Rosacroci*: a Bologna, Ciamberi, Firenze, Genova, due a Livorno, Milano, Modena, Nizza, Spezia, Torino, Trento, Trieste, Venezia.

10 *Areopaghi di Cav. Kadosch*: a Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Nizza, Torino, Trieste, Venezia.

È da osservare che le *Officine* superiori alle simboliche, alcuni nelle statistiche non le contano, come già contenute nelle logge stipiti sopra cui esse sono innestate; ma sono propriamente logge distinte e diverse, con differenti socii, differenti capi, differenti ufficiali, differenti amministrazioni, differenti soggetti da trattare, e possono bene riguardarsi come logge al tutto separate, nella guisa stessa che come separate si considerano le logge femminili, sebbene annesse alle maschili, e le logge palladiche benchè innestate sulle simboliche. Del resto, l'intenda ognuno a suo talento: resta sempre da tener conto di 32 corpi massonici oltre le 156 logge da principio notate.

Tutta questa accozzaglia di capitani e di fantaccini milita sotto la giurisdizione del Grande Oriente. Ma che è un Grande Oriente? È il seggio centrale e dirigente della massoneria di una nazione, ovvero di alcune grandi regioni di un dato paese. Si chiama anche Potenza: e specialmente sotto questo titolo corrisponde con le Potenze di altri paesi. In Italia, prevalendo il rito scozzese antico ed accettato, anche il Gr.: Or.: governa secondo questo rito. Ora un « Grande Oriente scozzese si divide in quattro sezioni principali: le prime tre riguardano la parte scientifica, liturgica e disciplinare dei gradi e sono: la Grande Loggia simbolica, il Sovrano Capitolo generale ed il Supremo Consiglio dei 33 così unito che distinto in altro consiglio: la quarta, col titolo di Gran Loggia di amministrazione, è incaricata del ramo finanziario del Grande Oriente e della corrispondenza con tutta la massoneria nazionale e straniera ¹. »

¹ *Statuti generali*, artic. 540.

È soverchio aggiungere che ciascuno di questi corpi ha proprii presidenti e ministri, e che il Gran Maestro ne è il Presidente universale, massime allorchè i corpi componenti il Gr.: Or.: si riuniscono per gravi affari in assemblea generale. Ed ecco in qual modo si hanno quattro altre logge con vari nomi di *Conclave*, *Concistoro*, ecc. da aggiungere alle già notate.

Una quinta loggia si deve pur ricordare come parte integrante del Gr.: Oriente, ed è la così detta *Camera dei riti*, che tratta gli affari delle logge di rito differente dal rito del Gr.: Or.: nazionale, ma da questo regolarmente riconosciute, e accolte nella obbedienza.

II. Logge misraïliche e altre.

In Italia regna il rito scozzese antico ed accettato (che, tra parentesi, non è nè scozzese, nè antico, nè generalmente accettato), ma sotto il vincastro pastorale di Adriano Lemmi pascolano pure altre pecore di diversa lana. Oltre alle logge palladiche ed israelitiche e le logge femminili, delle quali diremo tra poco, esiste, o piuttosto vegeta un rito speciale: quello di Misraim, in buon'armonia col Gr.: Or.: di Roma, sebbene dipendente solo in apparenza. L'Ordine di Misraim è una invenzione giudaica, e ne conviene il Fr.: Ragon, grande autorità tra i massoni: certo è il più diletto ad Israele, sebbene accoglie anche differenti religionarii. È anche, e giustamente, in voce di praticare lo spiritismo e la magia. Nacque circa il 1814, si diffuse in Francia, ove ha tuttavia un forse cinquecento affiliati. In Italia circa il 1876 prese piede specialmente a Napoli e in Sicilia, ove abbondano i ritrovi massonici de' giudei, ignorati dal pubblico. Ma il Fr.: Giambattista Pessina, che n'era l'anima, gli mutò un poco il nome; del ricco bagaglio di 92 gradi che ha il Misraim, e dai 96 che ha il rito Menfitico, tutta roba di stravagante nomenclatura, egli ne scelse tredici, pel suo rito *Egiziano riformato*. Piantò bravamente il suo « Supr.: Cons.: Gen.: Grande Oriente Potenza Madre, sedente nella Valle del Simeto »; e prese il titolo di « Ill.: e Pot.:

Fr.: Grande Jerofante Gran Maestro dell'Ordine Massonico Rito Egiziano Riformato per l'Italia e dipendenze ». Risulta dal suo giornale, *Le Piramidi d'Egitto*, ed anche dalla *Rivista della Massoneria italiana*, che esso fondò parecchie logge, per esempio quella di Gravina e il « Sovrano Capitolo dei Cavalieri del Pellicano, all'Oriente di Cosenza ». Ma anche parecchie ne demolì, come la Vittoria e l'Aurora; ebbe, al solito di tutte le massonerie, grossi guai interni, specie col F.: Sebastiano Cannizzaro, e col F.: Floritta; e in fine si ruppe ferocemente col Grande Oriente nazionale, « per la mania del signor Bacci ¹. »

Ora che sia avvenuto di questo *Rito Egiziano*, misraítico e menfítico, e quante logge abbia possedute, e quante ne conservi oggidì, sarebbe un perditempo indagarlo. Oggidì ritroviamo il Pessina a Napoli, ove s'intitola « Sovrano Gran Maestro Imperiale (*non più Grande Jerofante*) dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di Menfi e Misraim (*non più del Rito Egiziano riformato*) pei due Emisferi » ². Ha cambiato anche le *Piramidi*, perchè il suo giornale non è più *Le Piramidi di Egitto*, ma *Le Piramidi di Menfi*; le quali piramidi tuttavia sono diroccate per mancanza di associati che le puntellassero con *mattoni*, cioè coi quattrini. Il suo Gr.: Oriente è diventato *Il Sovrano Santuario* dell'Antico e Primitivo Rito, ecc. Egli ha pure, a quanto pare, rinnovato la pelle, perchè dove prima si mostrava risoluto e tremendo in certi decreti contro i fratelli suoi discoli o ribelli, ora come un agnellino rassegnato al coltello, si lascia stampare in faccia le più frizzanti canzonature e le più disonorevoli accuse, senza risentirsi, senza farsi vivo. È uso, del resto, comune oggidì ai capi dell'alta massoneria. I profani ne prendono baldanza. Bisogna vedere come il Bataille e il Margiotta ti confettano il povero Pessina, come se lo pasteggiano; quegli nel *Diable* ³, questi nel *Palladisme* ⁴.

¹ *Le Piramidi di Egitto* (giornale massonico stampato a Catania), Aprile e Maggio 1877, pag. 108.

² MARGIOTTA, *Le Palladisme*, Grenoble, Falque, 1895, 8°, pag. 161-162.

³ Doct. BATAILLE, *Le Diable au XIX^e siècle*, vol. 1, pag. 463 e segg. L'opera si pubblicò per dispense mensili, dal dicembre 1892 in seguito, a fascicoli in 8° gr. e durò due anni.

⁴ MARGIOTTA, *Le Palladisme*, sopra citato, pag. 132 e segg.

Con che spietata oculatezza ne fiscaleggiano le maccatelle della vita privata, e il ridicolo della professione di Gran Gerofante! Come si beffano sanguinosamente delle alte sue teurgie occultiste, ermetiche e cabalistiche, o come si direbbe in lingua povera, delle sue stregherie e fattucchierie vendute a contanti! E il *Grande Maestro Imperiale*, sulla soglia del suo *Sovrano Santuario*, così cuculato da' suoi amici, a cui ebbe il torto di troppo farsi conoscere, non zittisce, e lascia de' sublimi suoi arcani fare bella la piazza, e riderne saporitamente gl' ingrati profani. Povero Pessina! Intanto anche esso, come Gr.: Maestro, ha il suo Supremo Consiglio e le sue logge, specialmente nelle Calabrie: ma non ne teniamo conto a parte, perchè già noverate colle simboliche del Rito comune e soggette all'alta supremazia del Gr.: Or.: di Roma.

Non ignoriamo che altre logge sussistono in Italia, indipendenti e *irregolari* e *bastarde*, come direbbero i massoni sottoposti al Gr.: M.: Lemmi; sono certi gruppi di logge di Sicilia, di Napoli, di Toscana, di Lombardia; gruppi che si ribellarono all'Oriente nazionale, e fondarono, nel 1893, tre Supremi Consigli Indipendenti, a Palermo (solito focolare di dissidii massonici), a Napoli, a Livorno. Si elessero Gran Maestri proprii, formarono leggi e pubblicarono il *Bollettino ufficiale* della Federazione generale massonica indipendente (dal Lemmi). Ma tutta questa fiammata di ribellione, tornerà crediamo noi, checchè ne pensino altri, un fuoco fatuo; e già si parla al G.: Or.: di Roma di amnistia ¹. Ad ogni modo molte logge, in rotta col potere massonico nazionale, esistono, almeno per ora.

Sappiamo altresì di varie logge estranee ad ogni obbedienza massonica, le quali per lo più si occupano di stregoneccio sposato alle orgie immonde, ve n'ha a Torino, a Milano, a Firenze, a Napoli, altrove: ma non ci è possibile darne contezza speciale e precisa, e però amiamo meglio di passarle sotto

¹ MARGIOTTA, *Ricordi di un trentatré*, Parigi, Delhomme et Briguët, 1895, 8°, a pag. 369. Questo libro è la traduzione, con giunte, del libro dello stesso Autore, in francese, intitolato *Adriano Lemmi, chef suprême*, etc. Ivi, (1894), 8°. È da vedere specialmente a pag. 352.

silenzio. Già ognuno scorge a occhio quanta massoneria covi in Italia, anche senza le logge non scritte e numerate ne' protocolli de'Grandi Orienti: e pure non siamo ancora alla metà della nostra enumerazione.

III. *Logge palladiche.*

Oltre alle logge di riti comunemente conosciuti finquì notate, è sorto da parecchi anni un nuovo Ordine o rito, che di fatto si sovrappone agli altri, e li domina. È quello dei *Re Teurgisti Ottimati*, più brevemente nominato del *Palladismo* nuovo e riformato. Ebbe culla e seggio centrale a Charleston, negli Stati Uniti, e gli diede l'ultima mano nel 1870, nel giorno della Breccia di Porta Pia, il generale Alberto Pike, il quale s'intitolò Sommo Pontefice della Massoneria Universale, per ragioni di diritto massonico e di fatto. Oggidì il centro autorevole di questo rito, diviso in 77 province e sparso per tutto il mondo, è trasportato a Roma, ed ha il suo Gr.: Oriente mondiale al Palazzo Borghese, nella loggia detta *Le Vittorie*. Ne è capo il F.: Adriano Lemmi, succeduto nel 1892 a due Pontefici, il Pike e il Mackey, defunto il primo, rinunziatario il secondo. Il rito Palladico professa senza velami, anzi formalmente e solennemente una religione sua propria, cioè il culto di Lucifero o Satana, cui chiama Dio buono, e l'odio del Dio dei Cristiani, cui chiama Dio malvagio e nemico del genere umano. Non è qui luogo di rientrare in questa istoria di cui già più volte toccammo e talvolta assai a dilungo, adducendone documenti irrefragabili. Qui è solo da parlare delle logge di questo rito in Italia.

Il numero esatto di queste logge ce lo rivela (chè prima si sapeva confusamente) miss Diana Vaughan ¹, e afferma che la statistica sua delle logge italiane è quella formata dai FF ∇ Lemmi, Bovio e Crispi per l'anno 1895. Per intenderla è da ricordare che il palladismo ha tre gradi pei Fratelli, e due per le Sorelle. I gradi maschili sono, il primo di Cav.: Ka-

¹ MISS DIANA VAUGHAN, *Mémoires d'une Ex-Palladiste*, n. 4, pag. 115, mese di ottobre 1895.

dosch palladico, così detto perchè quasi tutti i fratelli che entrano nel palladismo vengono scelti tra i supremi graduati di altri riti, i quali sono per l'appunto i Cav.: Kadosch: il secondo è dei *Gerarchi*, od intenditori e capi delle teurgie sacre: il terzo è dei *Maghi eletti*, sommi direttori e operatori nel culto di Lucifero. Le sorelle poi non possono accettarsi, se già non sono graduate Maestre in altri riti, e però il primo loro onore palladico è quello di *Maestre elette*; ascendono quindi al secondo e supremo per loro, di *Maestre templarie*; e possono per giunta essere *Maestre Templarie Sovrane*, secondo peculiari casi, che è inutile qui esporre divisatamente. Da tale gradazione sorge, analogamente ad ogni altro rito, la gradazione delle logge o templi ove si radunano: i *Triangoli* sono le logge ove si raccolgono Kadosch e Maestre elette. Le ordinarie raunate palladiche sono sempre androgine; regnando nel palladismo la massima del Fondatore e Sommo Pontefice Alberto Pike, che le logge maschili senza il complemento delle Sorelle, riescono inette alla formazione morale del vero massone. Le logge dei Gerarchi colle Maestre templarie prendono titolo di *Grandi Triangoli*; e di *Perfetti Triangoli*, le riunioni dei Maghi eletti con scelte Maestre templarie. Miss Diana Vaughan, che noi spesso citiamo, godeva supremo onore di Maestra templaria sovrana in Asmodeo, ed era inoltre sovraccarica di una pagina di altri titoli e onori e privilegi massonici in varie parti del mondo.

Or bene di Triangoli, ordinarii, grandi, perfetti, l'Italia contiene pur troppo un numero spaventoso. Cinque ne ha la regione del Lazio, non compreso il Triangolo centrale di Roma; 12 la Campania con Napoli; 2 l'Umbria; 7 le Marche; 1 gli Abruzzi; 4 le Puglie; 5 la Basilicata; 7 la Calabria; 5 la Sardegna; 10 la Sicilia. Questi Triangoli formano la provincia palladica n.º 57, di Napoli. Il Molise non ha triangoli luciferini.

La provincia triangolare di Milano, n.º 56, con varii paesi *irredenti* sottomessi alla giurisdizione palladica italiana, ha 8 Triangoli in Lombardia; 5 in Piemonte; 11 nella Liguria; 7 nella Venezia; 5 nell'Emilia; 3 nelle Romagne; 19 in Toscana;

3 in Savoia; 1 nel Trentino; 1 nell'Istria. La Corsica n'è esente. Nizza fa parte della giurisdizione francese pel palladismo.

Sono da aggiungere quattro altri corpi palladici: il Perfetto triangolo centrale di Roma nomato *le Vittorie*, che palladicamente ha titolo di *Lotus*, cioè di madreloggia delle due province italiane; il Grande Direttorio centrale per l'Europa, sedente a Napoli; che l'anno scorso, 1894, era presieduto dal F.: Giovanni Bovio, oggidì in fama di futuro candidato al Sommo Pontificato palladico; e infine il Supremo Direttorio dommatico per le 77 province mondiali, sedente in Roma al palazzo Borghese; con aggiuntovi il Supremo Direttorio esecutivo. Questi due ultimi Direttorii sono tenuti personalmente dal F.: Adriano Lemmi, non in quanto Gran Maestro della massoneria italiana, ma in quanto Sommo Pontefice del Palladismo nuovo e riformato, e che prende altresì il titolo di Sommo Pontefice della Massoneria universale.

Le logge o triangoli palladici sono in numero di 120 nelle statistiche ufficiali; e avverte miss Diana Vaughan, essere decreto del Pontefice Lemmi che s'innesti un triangolo dovunque le logge stipiti portino già innestato un Capitolo o un Areopago. Così l'adunanza dei fedeli di Satana rimane dissimulata e velata all'occhio dei profani e ben anco degl'ingenui massoncini de' bassi gradi. Ma nasce la difficoltà del soprainnesto dal non trovarsi le logge stipiti fornite di una connessa e numerosa loggia di donne, cosa doppiamente necessaria, prima per farvi la cerna di Sorelle Maestre da arrolare al palladismo, secondo per coprire il loro intervento al triangolo, che senz'esse resterebbe ritualmente imperfetto. Già in Roma si lamentano le Sorelle palladiche, perchè il loro andirivieni alla Loggia di Palazzo Borghese dà troppo nell'occhio. Così ne scrive la egregia *Rivista Antimassonica di Roma*, nel fascicolo del novembre 1895 pag. 516; e noi possiamo aggiungere, che vi sono dei capi armonici, i quali si prendono il gusto di rondare attorno alla Loggia, e spiare chi va e chi viene, malgrado le numerose guardie di pubblica sicurezza che vi stanno di piantone.

La penuria di donne da loggia è la ragione per cui dei 120 triangoli decretati, non ne esistono di compiutamente attivi altro che 74. Ma basta bene! È già troppo orribile cosa a pensare. Noi ne sentivamo già da gran tempo l'influsso pestilente, ne conoscevamo la esistenza, ma non mai osavamo supporre tale moltiplicazione e frequenza. Eravamo lungi dall'immaginare che in seno alle cattoliche città d'Italia, tra le cento e mille basiliche consacrate a Dio e al suo Cristo, covassero 74 antri massonici, ove con rituali formole e messe sacrileghe s'impreca a Gesù Cristo, alla Vergine immacolata, ai santi; ove si tengono iniziazioni degne di tali misteri diabolici; ove è un obbligo rituale profanare l'Ostia dell'amore divino. Non crederemmo possibili tali orrori nella nostra patria, se non avessimo sotto gli occhi i testi dei rituali, le imprecazioni blasfeme, e un diploma di Maestra templaria, in cui è inciso, quasi per farne pompa, un calice che sponde il prezioso Sangue accanto ad un'Ostia trapassata dal pugnale.

E ciò vaglia a destare dalla fiaccona certi cristianelli annacquati, i quali a chi loro parla dei pericoli che corrono i loro cari, insidiati dalla massoneria, non si scrollano e colle mani in mano rispondono: Le sono ciarlatanerie.

IV. *Logge femminili.*

Fino a ieri, si può dire, le varie massonerie tentarono di occultare all'occhio dei profani le logge femminili, le celano, ancora al presente, ai loro stessi FF.: Apprendisti. Il Rituale con che questi sono ricevuti nega recisamente che i massoni abbiano delle Sorelle iniziate: nella iniziazione seguente, di F.: Compagno, si rivela tutto l'opposto. Vero è che chiunque abbia un po' carteggiato le storie della [fram]massoneria, anche quelle solo scritte con istudiate reticenze dai Fratelli, non può ignorare che da che vi è massoneria al mondo, le logge maschili furono sempre impegolate colle logge femminili; le massone, come le dicono, ebbero regolamenti proprii dati dalla setta, proprie iniziazioni, proprii gradi, proprii doveri, che i

rituali accennano solo in gergo furbesco. Vi sono perfino dei riti interamente riserbati alle donne: sebbene sia pur vero ciò che insegna l'autorevole e famoso gerofante F.: Ragon, che « Le signore non si adunano mai sole; e sono sempre aiutatae nei loro lavori da Fratelli massoni ¹. » Dopo le opere poi pubblicate dal Taxil, dal Ricoux, dal Delarive, non solo è stolto, ma è grottescamente ridicolo spingere l'ingenuità sino a dubitare dell'esistenza delle massonerie femminili, le quali però sono tutte androgine, o come diremmo noi, maschifemmine.

Non è qui luogo di divisare la costituzione delle costoro logge: abbastanza ne scrivemmo altre volte ², e forse vi torneremo sopra a miglior luogo. Qui basti ricordare che in generale: sono dette logge *di adozione*, cioè adottate da logge maschili; le loro raunanze, *tenute bianche*; le sorelle, *mopse*, che è quanto dire *cagnuole*: nomignolo tristo e villano loro imposto dai cari Fratelli. L'Italia di mopserie abbonda, ma negli annuarii massonici, mai non se ne dice verbo: ed è difficile ai profani darne una statistica esatta. Diciamo prima il certo e poi il probabile.

È certo che in Milano risiede il centro d'un Ordine speciale, delle Mopse cioè della *Rosa-mistica*: e il Sommo Pontefice Alberto Pike, in un quadro statistico vergato nel 1891, poco prima di morire, dava il nome di Sovrana Gran Maestra alla signora Bianca Poggi. Se continui questa Gr.: Maestranza nol sappiamo di certo, e saremmo lieti di venire ragguagliati. Intanto la rivelazione fattane dal Bataille corre il mondo a migliaia di copie, non contraddetta, come non fu contraddetta la nomina fatta da lui nel detto quadro, di cento e mille FF.: e SS.: di ogni rito e di tutte le parti del mondo ³.

¹ F.: RAGON, *Rituel de la Maçonnerie d'adoption*. Parigi, s. a., pag. 9, in nota, e lo ripete nel *Tusileur général*, pag. 60.

² Vedi FRANCO, *Massone e Massona*. Prato, 1889, specie nei Capitoli 39, 65, 87, 88, 89.

³ BATAILLE, *Le Diable* etc. sopra cit. to. 1. pag. 368. Quivi pure nomina come Ispettori o Ispettrici generali. corrispondenti col Gr.: M.: del Palladismo una ventina di altri italiani, ma ha cura di osservare che questi

È pure certo che di mopserie abbonda Napoli e la circostante Campania, la Sicilia, e più che altre regioni il Genovese e la Toscana. Nei giornali pubblicati dalla massoneria, poco o nulla se ne parla: ma abbiamo avuto logge che abbastanza e troppo uscirono dalle tenebre. La rispettabile loggia di Napoli, *Vessillo di Carità ed Annita*, assai fece dire di sè nel caso famoso della difesa delle *generose* sostenuta al Parlamento dal F.º Salvatore Morelli: era capitanata dalla Gran Maestra Giulia Caracciolo Cigala, Principessa della corona, 10º onore della Adozione. Più elevata fu la Venerabilessa della loggia *Damo* all'Or.º di Roma, alla quale venne conferito, cosa inaudita, l'onore 18º di Rosacrocesa. Di costei, cioè Eugenia Angela Mengozzi fu scritto dal marito, Pot.º F.º Gio. Ettore Mengozzi: « Il suo principal merito si è che per la *prima* introdusse qui in Roma le donne Sorelle nei templi massonici degli uomini, attuando così le idee dei Pot.º FF.º Romano e Campanella ¹. » Se ne parlò ne' giornali massonici: nella *Rivista della Massoneria italiana* di Roma, nella *Fede pelasga* di Napoli, nell'*Umanitario* di Palermo. Anche la *Civiltà Cattolica*, celebrò quelle logge, a suo tempo, 1876-77, e ne lasciò imperitura memoria esilarante.

Si può parimente tenere per indubitato che esiste una loggia femminile in ogni luogo ove si apre una loggia palladica. Il che ci darebbe subito il numero di almeno 74 mopserie. Oltre di che è stile che ogni loggia abbia la sua fodera, cioè annessa una loggia di adozione. Questo si fa, ma si tace negli statuti dei Gr.º Or.º di Torino, di Firenze, di Napoli, ed ora

possono essere o non essere luciferini professi. Ecco i nomi: Achille Ballo, Bernardo Razzetti, Giuseppe Fogliano, generale Giacomo Sani, Paola Crivelli, a Roma; Egidio Maiocchi, Fulvia Belluschi, a Napoli; Flaminio Saccerdoti, Rebecca Corradi, a Milano; Pietro Dossena, Giovanni Cecconi, a Torino; Felice Biffi a Genova; Guido Pagano, a Firenze; Giosuè Carducci, a Bologna; Ercole Bignami, a Venezia; Emanuele Corlatti, Francesca Pisoni, a Palermo; Clara de Brucq, a Parigi e Milano; G. Lidia Ansaldi, a Roma e Lione.

¹ ETT. MENGOLZI. *In morte di Eugenia Mengozzi*. Roma, Artero, 1877-79, a pag. 8.

negli *Statuti generali* di Roma: solo alcuni legislatori più meridionali osarono timidamente parlare di logge femminili. «Qualcuno si scandalizzerà forse dell'ammissione fra noi delle Sorelle Mops (*sic*) ad onorarie ¹.» Meno esitante il valoroso F.: Finocchiaro Aprile, a Palermo, nel suo *Regolamento*, proponeva di *colmare* questo vuoto. E in qual modo? Una o più logge maschili confederate possano fondare una loggia di Sorelle, le quali accolgano i Fratelli nelle loro adunanze, e sieno reciprocamente dai FF.: nelle maschili logge ricevute ². Il che appunto fu poi una gloria della romana loggia, *Damo*, preseduta dalla Mengozzi, le cui Sorelle intervenivano liberamente ai lavori della loggia maschile, nello stesso palazzo Lovatelli di piazza del Popolo. Era questa, per dirlo di passaggio, una loggia simbolica col titolo di *Fede etrusca*, e sulla quale era innestato un Capitolo ed anche un Gran Conclave, dipendente dal G.: Or.: di Torino, in guerra rotta col Gr.: Or.: di Roma. Ciò non ostante Giuseppe Garibaldi ne era il Venerabile onorario *ad vitam*, il che le dava un marchio invidiabile di ortodossia massonica ³. Anche il *venerando* Pontefice Alberto Pike abbondava in questo senso, di mescolare nelle stesse logge Fratelli e Sorelle. Che cosa ne pensi il suo successore Adriano Lemmi ce lo rivela miss Diana Vaughan, attribuendogli il disegno, anzi il decreto di provvedere l'Italia di 120 logge paladiche, cioè comuni ai due sessi ⁴.

Supponendo adunque che in generale ogni due logge maschiline, ve n'abbia almeno una femminina in commune, noi veniamo a noverare da un 78 a 80 mopserie, che sarebbe un 50 per 100 della popolazione totale massonica. Il Taxil stima

¹ *Regolamenti interni* della Risp.: L.: Indipendente, i *Propugnatori dell'Unità Mass.*: Napoli, De Angelis, 1867, 32°, a pag. 4.

² F.: FINOCCHIARO APRILE, *Statuti e regolamenti* della Massoneria Scozzese in Italia, ecc. Palermo, 1869, pag. 21-24.

³ Cf. *Civ. Catt.* ser. 10, vol. 1, pag. 351, ove si citano documenti dell'alto onore conferito dal Garibaldi alla loggia. Vedi anche l'opusc. del Pot.: F.: Gio. Ettore Mengozzi, poc'anzi citato.

⁴ Miss DIANA VAUGHAN, *Mémoires* sopra cit. pag. 117.

che esse formino il 60 per 100; nè ci pare lungi dal vero. E basti delle logge femminili d'Italia.

V. Logge israelitiche.

Delle logge Israelitiche secrete appena mai si parla ne' giornali settarii, se pure talvolta non accade qualche screzio tra esse ed altre logge o riti differenti. Non dipendono, se non di nome dall'altre massonerie; neppure ammettono Fratelli non ebrei come visitatori, tranne certi maggiorenti luciferini; e mantengono contro le altre fratellanze una clausura più gelosa che niun monastero cattolico; non portano alcun nome distintivo, ma solo un numero ordinale, 1, 2, 3, e basta. Il loro supremo Gr.: Oriente, o direttorio centrale, risiede nel Tempio di Melchisedecco ad Amburgo, e il loro capo prende titolo di Sovrano Patriarca. E il valoroso patriarca sembra che abbia riguardato con occhio di predilezione l'Italia: tanto l'ha favorita di logge sopra logge. Miss Diana Vaughan, nel citato numero delle sue *Mémoires*, dà il numero di 109 logge giudaiche florenti nel Bel Paese, per l'anno 1895, specialmente numerose nella Toscana, Venezia, Sicilia, Romagna, Lazio e Campania.

Noi ci riserbiamo a trattare di queste logge impenetrabili e dell'alleanza giudaica colla massoneria in altro articolo; perchè l'argomento è in sè di alta importanza, ed è stato in questi ultimi anni illustrato da dotti studii, ai quali non fu punto estraneo il nostro periodico. Il compianto nostro collega, P. Giuseppe Oreglia, ne scrisse, con vena piacevole, ma pure erudita e profonda ne' quaderni del 1878 e nei seguenti. Il Drumont, il Taxil, il Ricoux, il Meurin, il Bataïlle e recentemente il De la Rive ne scrissero ampiamente, ma non poterono darci il quadro preciso sulle logge italiane, che si vedrà nel seguente Prospetto, in gran parte ricavato dalle preziose *Mémoires* di Miss Diana Vaughan, sopra lodate.

VI. *Prospello regionale*
delle Logge massoniche in Italia nel 1895.

	Logge simboliche o dei primi gradi	Logge serrete israelitiche	Logge palladiche o luciferine	Totale delle logge maschili o miste	Logge femminili computate in media na po' più della metà delle logge maschili o miste, per esempio:
Piemonte	7	3	5	15	8 in Piemonte
Liguria	16	4	11	31	12 in Lombardia
Savonia	3	1	3	7	15 nella Venezia
Lombardia	9	6	8	23	16 in Liguria
Venezia	7	15	7	29	20 in Campania
Trentino	4	1	1	6	20 in Sicilia
Istria	7	2	1	10	31 in Toscana e così in proporzione nelle altre regioni.
Emilia	5	6	5	16	
Toscana	24	16	19	59	
Corsica	0	0	0	0	
Umbria	2	2	2	6	
Marche	8	6	7	21	
Romagne	3	7	3	13	
Roma e Lazio	5	7	5	17	
Napoli e Cam- pania	15	10	12	37	
Abruzzi	1	1	1	3	
Molise	0	0	0	0	
Puglie	4	5	4	13	
Basilicata	5	2	5	12	
Calabrie	8	4	7	19	
Sicilia	18	9	10	37	
Sardegna	5	2	5	12	
TOTALE	156	109	121	386	Totale approssimativo logge femminili 200.

NOTA.

Se si computassero separatamente le Camere, i Capitoli, gli Areopaghi, innestati sopra le semplici logge Simboliche (come sarebbe giusto, e come si fa per le logge Palladiche similmente innestate sopra altre logge stipiti); e se si computassero pure separatamente i corpi massonici che compongono i Grandi Orienti e altri Direttorii generali a Roma e a Napoli; e contando per logge palladiche anche quelle in formazione, si avrebbe

Logge maschili o miste.	386
Logge femminili o di adozione, circa	200
Camere, Capitoli, Areopaghi innestati sulle logge simboliche	32
Corpi massonici dei Gr.: Orienti e Direttorii, circa.	12

Totale generale, in cifra tonda, logge italiane 630

FRANCESCO SALIS-SEEWIS S. I.

LE AZIONI E GL'ISTINTI DEGLI ANIMALI

2^a Ediz. con ritocchi e giunte, ed ornata con vignette nel testo: in 8° picc. di pagg. 256. — Prato, tip. Giachetti, F.° e C.°, 1896. — Prezzo **L. 3,00.** — (fuori d'Italia 3,50).

Vedono ora qui la luce, riuniti in un bel volume, quegli articoli che il ch. Autore venne pubblicando sull'argomento nei nostri quaderni, non senza però importanti giunte da lui fattevi a grande studio. Così speriamo aver soddisfatto alle ripetute domande ed al desiderio da molti espressoci, di avere alla portata di tutti un quasi manuale, che con la profondità ed esattezza dei principii, con la perspicuità, eleganza e decorosa amenità dell'esposizione, colla svariatissima scelta di esempi desunti maestrevolmente dalle scienze naturali, mettesse sott'occhi una delle più limpide ed efficaci confutazioni dell'uomo-bestia o della bestia-uomo. Non i filosofi soltanto e gli studiosi della natura vi troveranno piena soddisfazione, ma eziandio il teologo moralista vi può rinvenire di che illuminare e forse modificare parecchi giudizi. Ma di questi e d'altri non pochi pregi dell'opera si discorrerà più a lungo in altra occasione. Aggiungiamo soltanto che l'edizione può dirsi, a giusta lode della Tipografia Giachetti di Prato, riuscita eccellente per carta, tipi ed esecuzione.

P. FRANC. SAVERIO RONDINA S. I.

RELIGIONE E PATRIA

0

GLI ITALIANI IN LEVANTE E A LEPANTO

Racconto estratto dalla "Civiltà Cattolica", riveduto e corretto dall'Autore

Roma, tip. A. Befani, 1895, 16° di pp. 392. — L. 2.

I suddetti libri sono vendibili presso l'Amministrazione della *Civiltà Cattolica*, Via di Ripetta 246, Roma.

MONS. ENRICO MARIA PEZZANI

CODEX SANCTAE CATHOLICAE ROMANAE ECCLESIAE

quem adnotationibus illustratum exponit in Pontificio Seminario Vaticano DD. Henricus Maria Pezzani in S. Theologia et in Jure Canonico doctor ecc.

Romae, apud Henricum Filiziani, 1896, vol. I, pars altera, 8° di pp. XII-296; vol. II, pars altera, 8° di pp. 297-712; vol. III, pars altera, 8° di pp. 713-1076. — Rivolgersi alla Libreria Filiziani, Roma.

Di questa egregia opera parleremo con più agio in uno dei prossimi quaderni.

Comitato Italiano per il 1° Congresso Antimassonico Internazionale

TORINO

Allo scopo di far sempre meglio conoscere di quanto danno sia la setta massonica alla Chiesa ed alla civile Società e quali possano essere i mezzi più adatti a combatterla, l'Unione Antimassonica che ha sede in Roma indisse un Congresso Antimassonico Cattolico Internazionale da tenersi nel corrente anno 1896 in luogo da stabilirsi. Alla Sezione Torinese dell'Unione medesima, venne affidata la costituzione del Comitato Nazionale Italiano. — Con apposita circolare già se ne è dato avviso a tutti gli Eccell. Vescovi ed Arcivescovi d'Italia e moltissime adesioni già pervennero dai medesimi. Il Comitato in questi primordii dei suoi lavori rivolge a tutti i cattolici italiani caldissimo appello, affinché mediante adesioni ed offerte vengano in aiuto al medesimo, perchè il Congresso riesca degno dell'alto suo scopo che si propone.

Per adesioni, offerte ed informazioni, dirigere corrispondenze al Molto Revdo Teologo Colombatto, Chiesa S. Tomaso. — Torino.

IL XIV CONGRESSO CATTOLICO ITALIANO

Il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi, col pieno assenso e colla piena approvazione di S. E. R^{ma} Monsignor Vescovo di Fiesole, ha deliberato di tenere in detta Città il XIV° Congresso Cattolico Italiano nei giorni 31 Agosto, 1, 2, 3 e 4 Settembre del corrente anno.

 **Pro-memoria importante:** — Per evitare in avvenire dispiacevoli malintesi e fastidiose confusioni, preghiamo tutti i nostri associati, lettori e corrispondenti, che quando vogliono trattare colla *Direzione* o colla *Amministrazione* della *Civiltà Cattolica* immediatamente, mandino le loro corrispondenze e il danaro esclusivamente in *Via Ripetta 246* e non altrimenti. — Quelli invece che amano servirsi dell'opera intermediaria dei nostri Gerenti e Rappresentanti, dirigano ai medesimi le loro comunicazioni ed i loro danari.

SALVATORE M. BRANDI S. J.

DELL'UNIONE DELLE CHIESE RISPOSTA AL PATRIARCA GRECO DI COSTANTINOPOLI

SECONDA EDIZIONE CON RITOCCHI E GIUNTE

Roma, tip. A. Befani, 1896, 8° grande di pp. 80. — L. 1,00.

Gli associati della *Civiltà Cattolica* conoscono cotesta *Risposta* dai parecchi articoli, che sono stati pubblicati nel periodico. Il ch. Autore ha preso in mano la *Enciclica*, che il Patriarca greco-scismatico di Costantinopoli col suo Sinodo contrappose a quella del Sommo Pontefice Leone XIII circa la *Unione delle Chiese*, la esamina, la discute punto per punto; nulla tace, nulla dissimula. Ma tutto vaglia alla stregua della teologia, della storia e della liturgia, e con uno stile limpido e stringente mette in mostra o meglio fa toccare con mano, come le ragioni addotte dal Patriarca a sostegno del dissidio greco colla Chiesa romana o sono nulle in sè, o false rispetto alla storia, o fondate su citazioni travisate. La impressione fatta dai suddetti articoli su gli animi è stata così favorevole all'Autore, che il libro in cui sono raccolti e ritoccati si traduce ora in cinque lingue: *greca, rumena, slava, francese, inglese*. Si vende presso l'*Amministrazione della Civ. Catt. Via Ripetta 246, Roma*.

AVVISO

La *Civiltà Cattolica* si pubblica il 1° e 3° Sabato d'ogni mese, in fascicoli di 128 pagine ognuno. Sei fascicoli formano un volume; dodici volumi, una serie. Terminandosi ogni tre mesi il volume, con indice proprio, l'associazione si può prendere **soltanto** alle seguenti date:

1° Gennaio; 1° Aprile; 1° Luglio; 1° Ottobre.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Italia Anno Lire **20** — Semestre **10** — Trimestre **5**

Estero » Franchi **25** — » **13**.

Le associazioni in Italia, oltrechè presso l'*Amministrazione del Periodico, Via Ripetta 246, Roma*, e presso i soliti gerenti, si possono anche prendere direttamente presso qualsiasi ufficio postale.

All'*Estero*, presso i seguenti Stati, si ottiene l'associazione al prezzo stesso che per l'Italia, purchè essa si faccia presso l'Ufficio postale del proprio paese, il quale s'incarica di *trasmettere* non solo il prezzo, *ma ancora il fascicolo*.

Austria — Belgio — Bulgaria — Danimarca — Egitto — Germania — Lussemburgo — Norvegia — Paesi Bassi — Romania — Svezia — Svizzera — Turchia — Ungheria — Uruguay.

 **I prezzi sono invariabilmente quelli indicati**  qui sopra, tanto se uno si associa direttamente presso l'*Amministrazione*, come se lo fa per mezzo dei nostri Gerenti o rappresentanti. All'*Estero* poi devono corrispondere, in moneta del paese, al valore fissato di franchi 25 (p. es. 20 shillings, 5 dollari, 5 pesos (oro), 20 Mark etc.).